



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Territorio e mobilità
Servizio Amministrazione territorio e trasporti

Atto N. 2997/2026

Oggetto: AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 4/1999: MOVIMENTI DI TERRENO IN ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO. INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DEL CIGLIO DI VALLE DELLA VIABILITÀ ESISTENTE (CC_04/24_MIMS, FASE 1) E REALIZZAZIONE DI CORDOLI, OPERE DI SOSTEGNO DELLA SEDE STRADALE E DI OPERE DI PROTEZIONE DELLA SEDE VIARIA, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO SMALTIMENTO DELLE ACQUE, DI SOSTITUZIONE DELLE PROTEZIONI MARGINALI VETUSTE CON NUOVE BARRIERE ADEGUATE ALLA NORMATIVA VIGENTE (CC_07/26_MIT2, FASE 2), SULLA SP 13 DI CRETO ALLE PROGRESSIVE CHILOMETRICHE 3+700 E 3+800, NEL COMUNE DI GENOVA.

In data 09/10/2026 il dirigente GIANNI MARCHINI, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato lo Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

RICHIAMATI:

- il R.D. 30/12/1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";
- il D.P.R. 24/07/1977 n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382";
- il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- la L.R. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico";
- la L.R. n. 18/1999 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti Locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";
- il D.M. 14/01/2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni";
- l'art. 15 della L.R. n. 63 del 28/12/2009 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2010";
- la L.R. n. 7 del 12/04/2011 "Disciplina di riordino e razionalizzazione delle funzioni svolte dalle Comunità Montane soppresse e norme di attuazione per la liquidazione" - Art. 3, c. 2 (Funzioni in materia di vincolo idrogeologico);



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Territorio e mobilità

Servizio Amministrazione territorio e trasporti

- la L.R. n. 15 del 10/04/2015 “Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della L. n. 56 del 07/04/2014” (disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province e sulle Unioni e Fusioni di Comuni);
- la Delibera della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale n. 40/2024, precisamente l’art.2 c.1, con il quale dal 08/04/2024 trovano applicazione le mappe di cui all’art. 6 della disciplina di Piano di Bacino Assetto Idrogeologico (PAI, denominato PAI Dissesti) distrettuale che sostituiscono quelle del PAI dell’ex Autorità di Bacino Regionale Ligure;
- la Deliberazione n. 54 del 31/07/2025 della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino con la quale si è preso atto dell’aggiornamento della valutazione preliminare del rischio di alluvioni (VPR) e dell’individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, approvato con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01/12/2022 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 1 del 07/02/2023; considerato che con la stessa Deliberazione n. 54/2025 è stato adottato in salvaguardia il progetto di variante di piano del vigente PGRA e sono state pubblicate le relative Mappe della Pericolosità da Alluvioni del Distretto Idrografico dell’Appennino Settentrionale (PGRA);
- il PUC del Comune di Genova ed in particolare la Componente Geologica con zonizzazione e normativa, in vigore dal 03/12/2015 ed aggiornamento del settembre 2025;

PREMESSO che:

- il progetto esecutivo è composto da due fasi di lavoro complementari affidate ad un unico operatore e corredato dai seguenti elaborati:
 - Relazione generale
 - Corografia
 - Elaborati grafici, composti da:
 - Tav. 03A_Planimetrie stato attuale – progetto – raffronto
 - Tav. 03B_Sezioni stato attuale – progetto – raffronto
 - Tav. 03C_Dettagli stato attuale – progetto – raffronto
 - Relazione geologica
 - Documentazione fotografica
 - Relazione di calcolo, relazione sui materiali e sui dispositivi di ritenuta
 - Computo metrico estimativo e Quadro economico
 - Capitolato Speciale d’Appalto
 - Shema di Contratto
 - Cronoprogramma
 - Piano di Sicurezza e Coordinamento
 - Fascicolo dell’opera
 - Piano di manutenzione dell’opera
 - Elenco Prezzi Unitari
 - Relazione CAM
- gli interventi previsti dal progetto in esame consistono in opere di consolidamento del ciglio di valle, per il miglioramento della sicurezza della viabilità CC_04/24_MIMS (fase 1) e realizzazione di cordoli ed opere di sostegno della sede stradale e di opere di protezione



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Territorio e mobilità

Servizio Amministrazione territorio e trasporti

della sede viaria, interventi per migliorare il sistema di disciplinamento e smaltimento delle acque inadeguato alle nuove condizioni climatiche, interventi di sostituzione delle protezioni marginali vetuste e non più pienamente efficienti con nuove barriere adeguate alla normativa vigente CC_07/26-MIT2 (fase 2), sulla SP 13 di Creto alle progressive chilometriche 3+700 e 3+800, nel Comune di Genova, e precisamente:

- realizzazione di cordoli in calcescruzso armato semplice, circa 90 ml;
- realizzazione di cordoli in calcescruzso armato su fondazione di pali di consolidamento, circa 90 ml;
- nuova installazione e/o sostituzione dei dispositivi di ritenuta laterali utilizzando barriere di sicurezza flessibili della classe almeno pari ad H2;
- riprofilatura del tracciato planimetrico con ripristino della pavimentazione stradale e contestuale rettifica delle pendenze trasversali, che potrebbero costituire piccoli allargamenti della carreggiata;
- risarcitura della muratura preesistente ammalorata.

CONSIDERATO che:

- l'intervento ricade in aree interessate da pericolosità idrogeologiche del Piano di Bacino Assetto Idrogeologico (PAI, denominato PAI Dissesti) e precisamente:
 - dalla "Mappa PAI Dissesti – Pericolosità", in parte da una pericolosità molto elevata (P4), in parte da una pericolosità elevata (P3b) ed in parte da una pericolosità media (P2b);
 - dalla "Mappa PAI Dissesti – Rischio", in parte da un "Rischio moderato - aree in cui il verificarsi di dissesti di natura geomorfologica può condurre gli elementi presenti ad un danno moderato" sui versanti (R1), in parte da un "Rischio medio – aree in cui il verificarsi di dissesti di natura geomorfologica può condurre gli elementi presenti ad un danno medio" (R2) ed in parte da un "Rischio elevato – aree in cui il verificarsi di dissesti di natura geomorfologica può condurre gli elementi presenti ad un danno elevato" lungo la strada (R3);

Gli interventi di cui sopra, pur in parte ricadendo in aree con pericolosità al dissesto di rilievo, risultano ammissibili dalla normativa di piano in quanto:

- ✓ per la pericolosità molto elevata (P4), trattasi di *"...interventi che possano essere realizzati in condizione di gestione del rischio..."* e *"...finalizzati alla manutenzione e conservazione del patrimonio edilizio esistente e le trasformazioni di uso del suolo che, ..., non determinano un aumento dell'esposizione al rischio delle persone..."*, come precisato all'art. 7 commi 1 e 3 della relativa Disciplina di Piano;
- ✓ per la pericolosità elevata (P3b), trattasi di *"...interventi che possano essere realizzati in condizione di gestione del rischio senza aggravare le condizioni di stabilità delle aree contermini..."*, come precisato all'art. 10 c.1 della relativa Disciplina di Piano;
- ✓ per la pericolosità media (P2b), trattasi di interventi *"...che non determinino condizioni di instabilità e non modifichino negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nelle zone potenzialmente interessate dagli interventi e dalle loro pertinenze ..."*, come precisato all'art. 12 c.1 della relativa Disciplina di Piano;
- l'intervento non interferisce con zone interessate da pericolosità da alluvione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Territorio e mobilità
Servizio Amministrazione territorio e trasporti

- l'intervento rispetto alla Componente Geologica del PUC del Comune di Genova, e precisamente, nella Tav. n. 20 della Cartografia di Zonizzazione Geologica e Suscettività d'uso del Territorio, ricade in parte in "Aree con suscettività d'uso fortemente condizionata (Zona E)", in parte in "Aree con suscettività d'uso limitata (Zona C)" ed in parte in "Aree con suscettività d'uso parzialmente condizionata (Zona B)";

Gli interventi di cui sopra, risultano ammissibili dalle Norme Geologiche del PUC del Comune di Genova in quanto:

- ✓ non interferiscono con zone urbanizzate di cui all'art. 6 delle stesse Norme Geologiche;
- ✓ ai sensi dell'art. 7 delle Norme Geologiche, in caso di interventi a diversa zonizzazione geologica e suscettività d'uso del territorio, si deve fare riferimento alle prescrizioni più cautelative, quindi nel nostro caso alle "Aree con suscettività d'uso fortemente condizionata (Zona E)" di cui all'art. 26 che cita: *"...In tali zone sono auspicabili interventi di iniziativa pubblica o privata, ... finalizzati alla difesa del suolo, ... al consolidamento di strutture e infrastrutture esistenti, incentivanti il reinserimento della presenza umana ..."*;

CONSIDERATO pertanto che, per quanto sopra, gli interventi di cui trattasi sono compatibili con lo stato di pericolosità delle aree di cui all'intervento, e, avuto riguardo alle conclusioni della Relazione Geologica, agli atti della pratica in oggetto, si concorda con le valutazioni riportate nella stessa *"...la realizzazione delle opere non interferisce negativamente con le condizioni di stabilità dell'intera area e in nessun modo aumenta la vulnerabilità delle strutture esistenti e le condizioni di rischio. ... i lavori in progetto non alterano, o migliorano solo puntualmente, le condizioni di stabilità dei versanti e non interferiscono con corsi d'acqua pubblici e/o classificati d'importanza significativa. Per l'esecuzione di tali lavori si prevede, infine, l'abbattimento di essenze arboree ed arbustive che si cercherà di limitare ed un numero di unità il più basso possibile ..."*, nonché la precisazione che i pali previsti per i tratti di cordolo interessati *"... dovranno essere saldamente ammortati nel substrato roccioso rappresentato dai CALCARI DI MONTE ANTOLA"*;

Preso atto che dal presente Provvedimento non si introducono effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'Ente, in quanto progetti inseriti:

- nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024-2026, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 27 del 22/11/2023 e successivi aggiornamenti, per la Commessa CC 04/24-MIMS;
- nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2026-2028, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 35 del 26/11/2025 e successivi aggiornamenti, per la Commessa CC 07/26-MIT2;

Visto il Decreto della Sindaca metropolitana n. 2 del 15 gennaio 2026 con cui è stato approvato il Piano esecutivo di Gestione 2026-2028;

Visto il Decreto della Sindaca metropolitana n. 11 del 5 febbraio 2026 con cui sono stati approvati il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028 e relativi allegati e il Gender Equality Plan 2026-2028;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dall'arch. Anna Traversaro responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Territorio e mobilità
Servizio Amministrazione territorio e trasporti

adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Dato atto che il presente provvedimento non ha implicazioni contabili o finanziarie;

DISPONE

di autorizzare la realizzazione dei lavori di "Consolidamento del ciglio di valle, per il miglioramento della sicurezza della viabilità CC_04/24-MIMS (fase 1) e realizzazione di cordoli ed opere di sostegno della sede stradale e di opere di protezione della sede viaria, interventi per migliorare il sistema di disciplinamento e smaltimento delle acque inadeguato alle nuove condizioni climatiche, interventi di sostituzione delle protezioni marginali vetuste e non più pienamente efficienti con nuove barriere adeguate alla normativa vigente CC_07/26-MIT2 (fase 2), sulla SP 13 di Creto alle progressive chilometriche 3+700 e 3+800, nel Comune di Genova", subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- a) **come indicato nella Relazione Geologica, i pali "dovranno essere saldamente ammorsati nel substrato roccioso rappresentato dai CALCARI DI MONTE ANTOLA";**
- b) **contestualmente alla comunicazione di fine lavori, in coerenza con l'art. 26 fase 2 delle Norme Geologiche allegate al PUC del Comune di Genova, dovrà essere presentata, all'Ufficio Competente del Comune di Genova, una Relazione geologica e geotecnica di fine lavori, contenente un'attestazione sulla corretta esecuzione degli interventi eseguiti sul suolo e nel sottosuolo, con relativa documentazione fotografica commentata delle fasi più significative dell'intervento;**
- c) le opere dovranno essere localizzate e realizzate come da planimetria ed elaborati allegati al progetto ed eseguite entro 36 mesi dalla data di rilascio della presente autorizzazione;
- d) i movimenti di terra dovranno essere limitati a quelli progettualmente indicati e comunque contenuti allo stretto necessario;
- e) le opere in elevazione dovranno essere accuratamente realizzate ed opportunamente fondate, seguendo le indicazioni del Geologo e del Progettista delle strutture;
- f) tutte le varianti eventualmente necessarie, interferenti con i movimenti di terreno, dovranno essere preventivamente autorizzate;
- g) al fine di garantire la stabilità del complesso opera-versante, dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti per l'ottimale regimazione delle acque superficiali e profonde, sia in corso d'opera sia a lavori eseguiti, nonché per l'esecuzione degli scavi e dei riempimenti.

I lavori in oggetto non hanno interferenze con abitati classificati da consolidare (Leggi n. 445/1908 e n. 64/1974), ne corsi d'acqua pubblici (R.D. n. 523/1904 e L.R. n. 9/1993).

La presente autorizzazione viene rilasciata ai soli fini della tutela del vincolo idrogeologico, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra autorizzazione e/o concessione, specie nei riguardi degli obblighi ai fini urbanistici, territoriali, idraulici, paesistici e per la derivazione delle acque pubbliche.

Avverso il presente Provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR (D.Lgs. 02/07/2010 n. 104), entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. 24/11/1971 n. 1199), entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

**Sottoscritta dal Dirigente
(GIANNI MARCHINI)
con firma digitale**